



Cardio On Line Europe

specialisti in telemedicina

Rassegna Stampa

CONFERENZA STAMPA 02 MARZO 2011 - ROMA

Cardio On Line Europe s.r.l.

Via Salvatore Matarrese 2/O - 70124 Bari - Tel 0805613578 - Fax 0805610336
Cap. Soc. € 100.000,00 - P. IVA n. 04871010726 - C.C.I.A.A. Bari n. 290463/96
e mail info@cardioonlineeurope.com - web www.cardioonlineeurope.com

Azienda Certificata
UNI EN ISO 9001:2008 Reg.No: 7613-A
UNI CEI ISO/IEC 27001:2006 Reg.No: 7613-L

SINCERT



Depressione perinatale, Brianza in prima linea

MONZA - Brianza in prima linea contro la depressione perinatale, che colpisce circa un quarto delle donne in gravidanza e il 15% nel post-partum. Spesso questa malattia non viene riconosciuta né trattata per il timore di conseguenze sul feto. In realtà i bambini nati da donne con depressione sono più a rischio di essere instabili, di manifestare carenze nelle attività e nell'attenzione. Esiste anche una correlazione tra la comparsa di sintomi depressivi nella madre e una minor crescita fetale e parti prematuri. Se ne è parlato al CAM, Centro analisi Monza. «Abbiamo deciso di occuparci in maniera concreta di questa problematica», afferma Francesca Merzagora, presidente O.N.Da (Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna) - sostenendo una Mozione parlamentare per sensibilizzare la popolazione italiana, attivando una campagna e il sito www.depressionepostpartum.it.



Il gentil sesso è colpito dalla patologia con un rapporto di 4 a 1 rispetto agli uomini. Diagnosi precoce e farmaci biologici hanno migliorato la qualità della vita dei pazienti

di Antonio Caperna

MILANO - L'artrite reumatoide parla al femminile. Le donne infatti rappresentano circa il 75% dei pazienti con un rapporto di 4:1 rispetto agli uomini. Il dolore, la rigidità mattutina, la stanchezza, la fatica di affrontare la giornata con l'eventualità di una disabilità permanente pesano il doppio per coloro che svolgono un'attività domestica e sul luogo di lavoro. Inoltre la malattia coinvolge fortemente la sfera relazionale, modificando il tono dell'umore, aumentando lo stress, riducendo la capacità lavorativa e, di conseguenza, alterando i rapporti e le relazioni con la famiglia, con il proprio partner, i colleghi di lavoro, gli amici.

«L'incidenza nelle donne è connessa a una possibilità più alta dopo il parto di contrarre la patologia e anche perché c'è una lieve modulazione del rischio di malattia da parte di farmaci contenenti ormoni», afferma Megda Scarpellini, Direttore U.O. Reumatologia dell'Ospedale Formaggioli di Magenta. In base a studi ormai consolidati, è stato accertato che l'artrite reumatoide ha una componente genetica non indifferente. Nei parenti di primo grado la prevalenza di malattia è del 2-3% e nei gemelli arriva addirittura al 15-20%. C'è una stretta associazione tra la patolo-

Dolori al risveglio, senso di spossatezza e cattivo umore sono alcune delle forme di disabilità che colpisce chi soffre di artrite reumatoide



Artrite reumatoide, la patologia è donna

gia e le parti del genoma che contengono gli antigeni leucocitari ovvero i globuli bianchi. È il cosiddetto sistema HLA, in particolare l'HLA DR4.

Pur essendo colpita da questa patologia in età ancora fertile, non vi sono controindicazioni per la gravidanza di per sé, sia ai fini del suo decorso sia per un danno eventuale al nascituro. In effetti, in quei nove mesi l'artrite rimane stazionaria, la futura mamma sta meglio, senza necessità di particolari cure. «L'attavia bisogna decidere un'eventuale gravidanza in accordo con il reumatologo curante per sospendere i farmaci potenzialmente lesivi per il

Telecardiologia, 300mila referti in Puglia

BARI - La Puglia è all'avanguardia in Italia nelle emergenze del cuore. Dopo sei anni di attività ininterrotta, la telemedicina si dimostra un intervento salvavita capace di ridurre del 50% la mortalità coronarica e di moltiplicare gli interventi di angioplastica primaria entro i 30 minuti dal-

la chiamata del 118. La Telecardiologia raggiunge quota 300mila, in regime di emergenza, 24 ore su 24, entro un minuto e mezzo dalla chiamata. Grazie a questo servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate. «La Telecardiologia è la corsia veloce verso le cure appropriate del cuore - afferma Daniele Amoruso, Direttore scientifico Cardionline - e rappresenta una risposta sicura quando ogni secondo conta».

Chirurgia estetica Rimodellare il ginocchio in pochi minuti

MILANO - La moda della prossima estate scopre le gambe, che necessariamente devono essere belle. Il ginocchio è un punto debole, spesso sede di un accumulo adiposo che deforma in maniera rilevante l'armonia delle gambe. Diverse tecnologie sono impiegate per migliorarne la forma: dalla mesoterapia all'utilizzo di macchinari di vario tipo, ma i risultati non sono definitivi. Esiste invece una tecnica rapida ed efficace per migliorare, in maniera definitiva, la forma del ginocchio. Si chiama microliposcultura, messa a punto dal dr. Francesco Artale, chirurgo vascolare a Roma e Milano (www.studioartale.eu). Si tratta di una tecnica chirurgica ambulatoriale della durata di pochi minuti, eseguita in anestesia locale, senza alcuna sedazione e con ripresa immediata delle proprie attività. È assolutamente indolore, non ci sono ematomi e non rimane alcuna cicatrice.

IL PROGETTO

AMBULANZA CON TELECARDIOLOGIA IN 1,5 MINUTI COSÌ SI DIMEZZANO I MORTI DA INFARTO IN PUGLIA

Appropriatezza ed equità sono i pilastri della telecardiologia in Puglia. Un progetto dai risultati impressionanti: in sei anni oltre 300mila prestazioni in regime di emergenza 24 ore su 24 entro un minuto e mezzo dalla chiamata; 260mila ricoveri impropri evitati, 45mila casi urgenti in cui la telecardiologia si è dimostrata decisiva, una riduzione della mortalità coronarica del 50%. «Ecco cosa significa intervenire al momento giusto e nel modo corretto, rivolgendoci a tutta la popolazione senza distinzioni, con un soccorso in qualunque zona della Puglia e in ogni momento», afferma Franco Bux, direttore dell'Agenzia Regionale per la Salute Ares. Infatti la telecardiologia sul 118 si integra con la Rete Ima, il progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia presenti sul territorio, per indirizzare immediatamente alla più vicina

unità coronarica il paziente acuto, allertando preventivamente il reparto e iniziando prima la cura. Grazie al servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, i casi gravi rilevati. Accertare un evento coronarico in tempi rapidissimi e praticare una terapia tempestiva può significare salvare la vita del paziente e ridurre le conseguenze di un infarto. Questi obiettivi riguardano ogni anno oltre 120 mila persone colpite da infarto acuto. La mortalità in questi casi è vicina al 50% ma può essere drasticamente ridotta, accelerando i tempi della terapia.

(antonio caperna)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOETHE
«Scrivere la storia è un modo per sbarazzarsi del passato»



Telecardiologia, per Vendola: «La Puglia è leader a livello europeo»

“La nostra è una delle più avanzate esperienze a livello europeo, abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50 mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina”. Sono queste le parole utilizzate ieri 2 marzo a Roma dal presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, per affermare l'avanguardia medica pugliese nel campo della cardiologia.

Telemedicina Prodotti

Ricezione via telefono d'ECG Ricezione di vari parametri medici

www.serotel.com



Annunci Google



Per **Vendola** e l'assessore alla salute Tommaso Fiore, si tratta di un vero e proprio record: “Il servizio organizzato dalla **Puglia** è l'unica esperienza nel nostro Paese che riguarda tutto il sistema regionale, e credo anche la prima in Europa con tale organizzazione”.

Gli sviluppi medici nel campo della telemedicina, hanno permesso, dice il presidente della regione pugliese di ottenere ottimi risultati dal punto di vista della diagnosi precoce dove si è “da un lato rassicurato coloro che non avevano una patologia e non sono stati quindi ricoverati, ottenendo un risparmio, e dall'altro operato un intervento terapeutico tempestivo con chi aveva una patologia”. Continuando nel suo discorso **Vendola** aggiunge: “E' un pezzo di futuro che abbiamo iniziato a percorrere e che ci aiuta a capire come organizzarci per il futuro, ad esempio immaginando l'assistenza domiciliare con la telemedicina”.

Tommaso Fiore, assessore alla Sanità pugliese, ha inoltre reso noto che la regione sta lavorando per estendere il sistema di telecardiologia anche alle **patologie** cerebrovascolari acute, “o fornendo strumentazioni ai medici di medicina generale, la maggior parte dei quali in **Puglia** è riunita in una qualche forma associativa”.

Nicoletta Diella



Vendola, Puglia prima in Italia per telecardiologia

GIOVEDÌ 03 MARZO 2011 14:33 REDAZIONE



Telemedicina Prodotti

Ricezione via telefono d'ECG Ricezione di vari parametri medici

www.aerotel.com



Annunci Google

Di **telecardiologia** ci sono alcune esperienze in Italia, realizzate da singoli ospedali o reparti di cardiologia. Ma il servizio organizzato dalla Puglia è l'unica esperienza nel nostro Paese che riguarda tutto il sistema regionale, e credo anche la prima in Europa con tale organizzazione».

A sottolinearlo è stato **Nichi Vendola**, presidente della regione Puglia, presentando i risultati della telecardiologia pugliese. «Si tratta di un modello organizzativo evoluto» spiega «che ci ha permesso di ottenere due risultati importanti.

Con la diagnosi precoce abbiamo da un lato rassicurato coloro che non avevano una patologia e non sono stati quindi ricoverati, ottenendo un risparmio, e dall'altro operato un intervento terapeutico tempestivo con chi aveva una patologia».

Questa esperienza «è un pezzo di futuro che abbiamo iniziato a percorrere» continua «e che ci aiuta a capire come organizzarci per il futuro, ad esempio immaginando l'assistenza domiciliare con la telemedicina».

Tommaso Fiore, assessore alla Sanità pugliese, ha inoltre reso noto che la regione sta lavorando per estendere il sistema di telecardiologia anche alle patologie cerebrovascolari acute, «o fornendo strumentazioni ai medici di medicina generale, la maggior parte dei quali in Puglia è riunita in una qualche forma associativa».



Telemedicina e servizi di Telecardiologia

Il servizio di Telecardiologia è attivo in tutta la Puglia per la ricezione di vari parametri medici.

Il servizio di Telecardiologia è attivo in tutta la Puglia per la ricezione di vari parametri medici.

Il servizio di Telecardiologia è attivo in tutta la Puglia per la ricezione di vari parametri medici.

La Puglia all'avanguardia per le emergenze del cuore. Vendola e Fiore a Roma presentano i dati

La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia presenti sul territorio per indirizzare immediatamente alla più vicina unità coronarica il paziente acuto

La Puglia all'avanguardia per quanto riguarda la Telecardiologia. Una buona pratica che dopo sei anni di attività ininterrotta, dovrebbe diventare modello da esportare non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Una buona pratica che in Puglia negli ultimi sei anni ha salvato la vita a circa 50mila persone colpite da infarto. Ambulanze attrezzate (169), punti di primo soccorso (36), terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da medici cardiologi in grado di intervenire in tempo reale, per 365 giorni all'anno, referando l'elettrocardiogramma (effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia) e una struttura che metta in rete tutti i centro cardiologici pugliesi.

I dati, le cifre e il modello di governance presentato oggi a Roma in un'affollata conferenza stampa dal presidente della regione Puglia Nichi Vendola e dall'assessore alla salute Tommaso Fiore, parlano molto chiaro. "La nostra è una delle più avanzate esperienze a livello europeo - ha detto Vendola - abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50 mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è quello di agganciare, in questo caso alla salute, l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini.

In tal modo liberiamo l'ospedale anche dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di salute a volte anche inappropriata". Insomma per Vendola il mondo della sanità non è "soltanto un cumulo di criticità e opacità, ma ci sono anche buone pratiche che vanno esportate e che devono costituire un esempio, proprio perché possano rappresentare una Puglia non retorica". Sul contesto all'interno del quale è nata la Telecardiologia in Puglia ("il servizio è nato nell'ottica dell'aumento delle potenzialità del servizio di emergenza del 118") e sulla possibile estensione della telemedicina anche ad altre patologie si è soffermato l'assessore alla salute Tommaso Fiore.

"E' possibile ipotizzare - ha detto Fiore - un intervento della telemedicina nel campo delle patologie cerebro vascolari (ischemia cerebrale) perché possono essere ben affrontate in tempi rapidi". Due i principi cardine della telemedicina ribaditi più volte nel corso della conferenza stampa anche dal direttore dell'Ares Puglia Franco Bux e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari Gianfranco Antonelli. Appropriately dei ricoveri (e quindi risparmio in termini economici perché decine e decine di migliaia di casi non hanno ricevuto il ricovero che sarebbe stato inappropriato) ed equità territoriale, raggiungere cioè in qualsiasi momento e ovunque qualsiasi ammalato. Alla conferenza stampa, moderata dalla giornalista Manuela Lucchini, ha partecipato anche Francesco Fedele, direttore di Cardiologia della Sapienza di Roma. Telecardiologia Puglia è un progetto della regione Puglia, assessorato alla salute e dell'Ares in collaborazione con il 118 Puglia e con Cardio on line. Dati Ben 45.148 sono stati i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva, su 306.829 interventi effettuati, dall'11 Ottobre 2004 al 31 dicembre 2010, dal 118 pugliese. Grazie a questo servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, i casi gravi rilevati. Non solo.

E' stato possibile evitare il ricovero improprio per 261.661 pazienti: sono stati, infatti 178.133 (58,06 %) gli elettrocardiogrammi (ECG) risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) interventi hanno rilevato patologie cardiache di minore entità. La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre notevolmente lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico.

La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia presenti sul territorio per indirizzare immediatamente alla più vicina unità coronarica il paziente acuto, allertando preventivamente il reparto e iniziando più tempestivamente la terapia. Secondo la stima dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, il nuovo modello di intervento nelle emergenze cardiache è stato determinante per ottenere una riduzione della mortalità coronarica del 50 % (833 casi), pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009).

[Report dati 118 dicembre](#)

[Progetto Puglia Telecardiologia](#)



SEARCH

Search

« Si della Camera al federalismo municipale: 'Sud desertificato' »

Bari, 16 mesi di Laudati alla Procura 'per le intercettazioni abbiamo speso meno' »

DOPO SEI ANNI DI TELECARDIOLOGIA IN PUGLIA LA MORTALITÀ È DIMEZZATA

Unica in Italia, prima in Europa. Ma il miglior traguardo della telecardiologia pugliese è aver salvato 50mila infartuati, ridotto la mortalità del 50% e gestito più di 300mila interventi in tempo reale evitando ricoveri inappropriati. In appena 6 anni è diventata un modello di efficienza da esportare con dati record per le prestazioni in emergenza su scala regionale. La diagnosi precoce, spesso salvifica, potrebbe ora essere applicata alle patologie cerebrovascolari acute (ischemie cerebrali). "La nuova frontiera è la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è agganciare alla salute l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di cura, a volte inappropriata". Lo ha detto Vendola presentando a Roma con l'assessore alla Salute Fiore un "modello organizzativo evoluto" e un "pezzo di futuro che abbiamo iniziato a percorrere e che ci aiuta a immaginare l'assistenza domiciliare a distanza". Due i principi cardine della telemedicina puntualizzati dal direttore dell'Ares Puglia Bux e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari Antonelli: appropriatezza dei ricoveri (e quindi risparmio economico) ed equità territoriale, cioè la possibilità di raggiungere l'ammalato ovunque e in qualsiasi momento. E' sufficiente l'invio di un elettrocardiogramma da una delle 169 ambulanze attrezzate del 118 o dai 36 punti di primo soccorso, alla centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, per ricevere in tempo reale il referto di un medico cardiologo con le indicazioni per salvare o trattare il paziente e, contemporaneamente, l'indicazione della struttura ospedaliera più vicina in cui eventualmente ricoverare l'infartuato (che nel frattempo viene allertata così che al suo arrivo non si perdano minuti preziosi). La Telecardiologia è nata con l'aumento delle potenzialità del servizio di emergenza 118. Esattamente, in sei anni, sono stati 45.148 i casi urgenti su 306.829 interventi effettuati dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010. Per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere direttamente sul luogo del soccorso 20.799 casi di infarto e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti e altre patologie gravi. Ma è stato anche possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti con 178.133 (58,06%) elettrocardiogrammi risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) patologie cardiache di minore entità pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009). La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete Ima, il progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia pugliesi.

Barbara Minafra
PUGLIA.IT

Rating 3.00 out of 5

This entry was posted on giovedì, marzo 3rd, 2011 at 10:00 and is filed under Puglia, Sanità. You can follow any responses to this entry through the RSS 2.0 feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

Comments section with a search bar and a list of comments. The comments are mostly empty or partially visible, showing names and dates.

[Torna alla homepage](#)

cerca



[BLOG](#)

Post: Buone pratiche

Autore: Nichi

La **telecardiologia** della Regione Puglia è una delle più avanzate esperienze a livello europeo: abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50 mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è quello di agganciare, in questo caso alla salute, l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale anche dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di salute a volte anche inappropriata.

È una buona pratica che, dopo sei anni di attività ininterrotta, ha salvato in Puglia la vita a circa 50mila persone colpite da infarto. Con 169 ambulanze attrezzate, 36 punti di primo soccorso, con terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto con una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da medici cardiologi in grado di intervenire in tempo reale, per 365 giorni all'anno, refertando l'elettrocardiogramma - effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia - e con una struttura che mette in rete tutti i centro cardiologici pugliesi.

Il mondo della sanità non è soltanto un cumulo di criticità e opacità, ma ci sono anche buone pratiche che vanno esportate e che devono costituire un esempio, proprio perché possano rappresentare una Puglia non retorica.

[Condividi](#)

5 Marzo 2011 / autore: redazione

Articolo: Caro Pd..

Intervista a Nichi da Gli Altri del 4 marzo 2011, a cura di Angela Mauro.

Leggi l'[articolo](#)

[NOVITA'](#)[CHI SIAMO](#)[SERVIZI](#)[SERVIZI DI TELECARDIOLOGIA](#)[E.C.G. IN FARMACIA E CARDIO POINT](#)[AMMINISTRAZIONI](#)[CONTATTACI](#)

Networks

Telemedicina

Medicali

Elettromedicali

Sanificazione di ambienti

MAR**04**

TELECARDIOLOGIA IN PUGLIA

By Claudio Picciolo · Comments (0)

Di telecardiologia ci sono alcune esperienze in Italia, realizzate da singoli ospedali o reparti di cardiologia. Ma il servizio organizzato dalla Puglia è l'unica esperienza nel nostro Paese che riguarda tutto il sistema regionale, e credo anche la prima in Europa con tale organizzazione».

A sottolinearlo è stato Nichi Vendola, presidente della regione Puglia, presentando i risultati della telecardiologia pugliese. «Si tratta di un modello organizzativo evoluto» spiega «che ci ha permesso di ottenere due risultati importanti.

Con la diagnosi precoce abbiamo da un lato rassicurato coloro che non avevano una patologia e non sono stati quindi ricoverati, ottenendo un risparmio, e dall'altro operato un intervento terapeutico tempestivo con chi aveva una patologia».

Questa esperienza «è un pezzo di futuro che abbiamo iniziato a percorrere» continua «e che ci aiuta a capire come organizzarci per il futuro, ad esempio immaginando l'assistenza domiciliare con la telemedicina».

Tommaso Fiore, assessore alla Sanità pugliese, ha inoltre reso noto che la regione sta lavorando per estendere il sistema di telecardiologia anche alle patologie cerebrovascolari acute, «o fornendo strumentazioni ai medici di medicina generale, la maggior parte dei quali in Puglia è riunita in una qualche forma associativa».

Categories : Prodotti

Comments (0)

Il bilancio del servizio presentato a Roma

La telecardiologia ha salvato in Puglia 50 mila cardiopatici *E la nostra diventa regione da imitare*

BARI - La Puglia all'avanguardia per quanto riguarda la Telecardiologia. Una buona pratica che dopo sei anni di attività ininterrotta, dovrebbe diventare modello da esportare non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Una buona pratica che in Puglia negli ultimi sei anni ha salvato la vita a circa 50mila persone colpite da infarto. Ambulanze attrezzate (169), punti di primo soccorso (36), terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da medici cardiologi in grado di intervenire in tempo reale, per 365 giorni all'anno, refertando l'elettrocardiogramma (effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia) e una struttura che mette in rete tutti i centri cardiologici pugliesi.

I dati, le cifre e il modello di governance sono stati presentati a Roma in un'affollata conferenza stampa dal presidente della regione Puglia **Nichi Vendola** e dall'assessore alla salute **Tommaso Fiore**, parlano molto chiaro.

"La nostra è una delle più avanzate esperienze a livel-

lo europeo - ha detto Vendola - abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50 mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è quello di agganciare, in questo caso alla salute, l'innovazione tecnologica". Sul contesto all'interno del quale è nata la Telecardiologia si è soffermato l'assessore alla salute Tommaso Fiore. "E' possibile ipotizzare - ha detto Fiore - un intervento della telemedicina nel campo delle patologie cerebro vascolari".

In Puglia, sono stati 45.148 i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva, su 306.829 interventi effettuati, dall'11 Ottobre 2004 al 31 dicembre 2010, dal 118 pugliese. E' stato così possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, i casi gravi rilevati.

RISORSA CONTRO I TAGLI

Con il sistema di rilevazione a distanza si possono risparmiare posti letto e aumentare l'assistenza domiciliare

UNA STRAORDINARIA CASISTICA

In sei anni oltre 306mila prestazioni in emergenza. «Al momento, la più vasta esperienza che si conosca al mondo»

PIÙ EFFICACIA NEI TRATTAMENTI

Ogni anno, in Italia, sono 120mila le persone colpite da infarto acuto. «Con cure più rapide, si dimezzano i rischi mortali»



Presidenza Regione Puglia

Telecardiologia, la Puglia capofila nelle emergenze

A Roma il modello «esportabile» per diagnosticare a distanza un attacco cardiaco

SUFERA SANTOPOLI
Il presidente della Regione
Nichi Vendola
e l'assessore alla Salute
Tommaso Fiore

ALESSANDRA FLAVETTA

ROMA — La sanità, in Puglia, non è solo quel sistema clientelare rappresentato dalle inchieste giudiziarie: «Ci sono buone pratiche e non solo opacità», rileva il governatore della Regione, **Nichi Vendola**, presentando i risultati del servizio pugliese di telecardiologia in emergenza, che permette in un minuto e mezzo, attraverso un telefono, di trasmettere un elettrocardiogramma a distanza, in modo che uno specialista possa accertare nel modo più rapido se il paziente ha un attacco cardiaco oppure no e supportare i medici dell'ambulanza e della centrale del 118. Un modello all'avanguardia in Italia e nel mondo, che in sei anni di attività ha permesso di ridurre del 50% la mortalità coronarica (833 casi) con diagnosi e terapie anti-infarto più tempestive e più appropriate e

di risparmiare denaro pubblico evitando ricoveri impropri. A spiegare come funziona la telecardiologia per il 118 in Puglia, e quali sono i punti di forza di questa esperienza, esportabile in altre realtà territoriali, sono stati l'assessore regionale alle Politiche della Salute, **Tommaso Fiore**, il Direttore dell'Ares (agenzia regionale per la Salute) **Franco Bux**, il Direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari, **Gianfranco Antonelli**, il Direttore del comitato scientifico del servizio, **Daniele Amoruso** e il professore di Cardiologia presso la Sapienza di Roma, **Francesco Fedele**. Quest'ultimo sostiene che la telemedicina — ora che molte Regioni italiane sono impegnate nei piani sanitari di rientro, con il taglio del pronto soccorso e dei posti letto negli ospedali — può diventare sempre più un'ancora di salvezza per le casse regionali, fornendo

assistenza domiciliare e posti letto virtuali. Una strategia raccomandata anche dalla Commissione europea nell'ambito del risparmio sanitario. Nelle emergenze cardiovascolari il tempo è vita, così il progetto pugliese di telecardiologia (realizzato da una partnership pubblico-privato composta da Regione Puglia, Ares, Servizio 118 e Cardiol on line Europe) è stato attivato dall'11 ottobre 2004 in tutte le 32 unità coronariche presenti sul territorio regionale e su tutti i mezzi del 118, ed è proprio questa diffusione a segnare il primato rispetto ad altri esperimenti italiani più limitati, osserva **Fiore**. Avendo raggiunto la quota record di 306.829 prestazioni in emergenza, poi, il servizio rappresenta la maggiore esperienza nel mondo di telecardiologia, secondo **Bux**. Altra particolarità qualificante è il modello organizzativo, con

un Centro Servizi dedicato presidiato 24 ore su 24 da cardiologi specialisti. «In questo modo abbiamo portato l'assistenza anche nelle aree meno accessibili e rassicurato chi non aveva patologie», afferma **Antonelli**. «La parola chiave al centro della politica è — per Vendola — l'innovazione», anche per rispondere al «diritto alla salute» dei cittadini. Le patologie cardiovascolari sono infatti in aumento e, in Italia, ogni anno sono 120mila le persone colpite da infarto acuto, con una mortalità vicina al 50%, che può essere dimezzata accelerando i tempi di somministrazione delle cure. Certo, ci sono voluti 20 anni per realizzare la telecardiologia in Puglia, perché «l'applicazione delle innovazioni è lenta», osserva **Fiore** e mancano le linee guida nazionali sulla telemedicina, ma il risultato permette almeno qualche primato.

IDATI SUI SOCCORSI AI PAZIENTI CHE AVVERTONO UN DOLORE TORACICO: IN ALCUNI CASI È SINTOMO DI INFARTO IN ATTO



TELECARDIOLOGIA Permette di salvare vite

Così la mortalità ridotta del 50%

Tra la chiamata al 118 e l'intervento di angioplastica un intervallo di soli 30 minuti

Telecardiologia: un primato mondiale. In sei anni (dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010), sono stati effettuati, entro un minuto e mezzo dalla chiamata, oltre 300 mila elettrocardiogrammi d'urgenza, ovvero più di 136 al giorno, sei ogni ora. I tracciati (elettrocardiogramma standard a 12 derivazioni), eseguiti con elettrocardiografo portatile transtelefonico, nel luogo stesso dove il paziente viene soccorso per un dolore toracico dubbio, trasmessi, via telematica, dagli operatori del 118 o da altra postazione in soccorso di soggetto che denunciava una crisi cardiovascolare, sono stati «detti» dagli specialisti presenti nella centrale di Bari (diretta dal dr. **Claudio Lopriore**).

Gli specialisti, rilevati i casi con patologia hanno

immediatamente suggerito la terapia d'urgenza e disposto l'eventuale ricovero nel posto più idoneo per il trattamento della patologia rilevata. Il tutto in tempo reale con diagnosi, trattamenti e ricoveri tempestivi, rivelativi, in moltissimi casi, salvavita. Solo con questo sistema integrato, la mortalità coronarica si è ridotta del cinquanta per cento (833 casi), pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009).

Tra la chiamata del 118 e l'intervento di angioplastica (il cosiddetto palloncino che dilata il tratto di coronaria ristretto, causa del processo di infarto) si è rilevato un intervallo compreso in trenta minuti.

Inoltre sono stati evitati 261.681 ricoveri inutili, impropri, con relativi risparmi economici e, soprat-

tutto, di disagi per gli interessati e loro famiglie. Decisiva la procedura in 45.149 casi urgenti sui 306.829 interventi effettuati dal 118 pugliese. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di cardiologia presenti sul territorio. Il servizio pugliese è il primo attivato in Italia su tutte le ambulanze. Ha permesso di riconoscere, sul luogo stesso del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, 83.548 (27,23%) interventi patologici cardiaci di minore entità, 178.133 (58,06%) risultati nella norma.

n.sim.

Telecardiologia. La Puglia prima in Italia



Roma. Presentato da **Vendola e Fiore** il lato buono della sanità pugliese. Il servizio è stato attivato, per la prima volta in Italia, su tutte le ambulanze di un'intera regione

ROMA - Una buona pratica che dopo sei anni di attività ininterrotta, dovrebbe diventare modello da esportare non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Una buona pratica che in Puglia negli ultimi sei anni ha salvato la vita a circa 50mila persone colpite da infarto. Il servizio di **Telecardiologia**, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, ha raggiunto livelli di eccellenza. Ambulanze attrezzate (169), punti di primo soccorso (36), terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da medici cardiologi in grado di intervenire in tempo reale, per 365 giorni all'anno, refertando l'elettrocardiogramma (effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia) e una struttura che mette in rete tutti i centri cardiologici pugliesi.

I dati, le cifre e il modello di governance della Telecardiologia pugliese, presentati ieri a Roma in un'affollata conferenza stampa dal presidente della regione Puglia **Nichi Vendola** e dall'assessore alla salute **Tommaso Fiore**, hanno svelato l'altro lato della medaglia della sanità pugliese. Il lato buono, quello che, in questi giorni di scandali e di denunciato malcostume, pochi si aspettavano di conoscere.

"La nostra è una delle più avanzate esperienze a livello europeo – ha detto Vendola –; abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è quello di agganciare, in questo caso alla salute, l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale anche dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di salute a volte anche inappropriata".

Sul contesto che ha favorito la nascita della Telecardiologia in Puglia ("il servizio è nato nell'ottica dell'aumento delle potenzialità del servizio di emergenza del 118") e sulla possibile estensione della telemedicina anche ad altre patologie si è soffermato l'assessore alla salute Tommaso Fiore. "E' possibile ipotizzare – ha detto Fiore – un intervento della telemedicina nel campo delle patologie cerebro-vascolari (ischemia cerebrale) perché possono essere ben affrontate in tempi rapidi".

Due i principi cardine della telemedicina ribaditi più volte nel corso della conferenza stampa anche dal direttore dell'Ares Puglia **Franco Bux** e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari **Gianfranco Antonelli**: appropriatezza dei ricoveri (e quindi risparmio in termini economici) ed equità territoriale, ovvero la possibilità di raggiungere gli ammalati in qualsiasi momento e ovunque.

Telecardiologia Puglia è un progetto della Regione Puglia, assessorato alla salute e dell'Ares in collaborazione con il 118 Puglia e con Cardio on line.

// Tutti i numeri di Telecardiologia

Sono stati ben 45.148 i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva, su 306.829 interventi effettuati, dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010, dal 118 pugliese. Grazie a questo servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, i casi gravi rilevati. Non solo. E' stato possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: sono stati, infatti 178.133 (58,06 %) gli elettrocardiogrammi (ECG) risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) interventi hanno rilevato patologie cardiache di minore entità. La diagnosi tempestiva ha consentito pertanto di ridurre notevolmente lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia presenti sul territorio per indirizzare immediatamente alla più vicina unità coronarica il paziente acuto, allertando preventivamente il reparto e iniziando più tempestivamente la terapia. Secondo la stima dell'Osservatorio epidemiologico regionale, il nuovo modello di intervento nelle emergenze cardiache è stato determinante per ottenere una riduzione della mortalità coronarica del 50 % (833 casi), pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009).

**SAIUNA**

Puglia, in 6 anni oltre 300 mila referti con telecardiologia

Un'assistenza migliore, molte vite umane salvate, ricoveri più appropriati e un forte risparmio per la Regione Puglia. Questi gli obiettivi centrati dal sistema di telecardiologia attivato nel 2004. Da allora, fino al dicembre 2010, sono stati 306.829 i referti effettuati con circa 45 mila vite salvate grazie a tempestivi interventi. I dati del sistema sono stati presentati ieri a Roma, alla presenza del governatore della Puglia Nichi Vendola. Importante anche il dato del ricovero improprio evitato per 261 mila pazienti, a dimostrazione che il sistema snellisce pure il lavoro del pronto soccorso, spesso congestionato. Il sistema di telecardiologia sul 118 pugliese si integra con "Rete Imà, il progetto dell'Ares Puglia che collega 36 unità coronariche sul territorio, raggiungendo anche le zone più impervie e isolate della regione. "Questo - ha precisato Franco Bux, direttore dell'Ares Puglia - è un sistema di equità e appropriatezza". Per l'assessore regionale alle Politiche della salute, Tommaso Fiore, in questo modo "è possibile affrontare anche le patologie cerebrovascolari acute, le ischemie cerebrali". Il sistema costa alla Regione Puglia un milione di euro l'anno. "Al centro della politica e della sanità - conclude Vendola - va messa la parola innovazione".



RISORSA CONTRO I TAGLI

Con il sistema di rilevazione a distanza si possono risparmiare posti letto e aumentare l'assistenza domiciliare

UNA STRAORDINARIA CASISTICA

In sei anni oltre 306mila prestazioni in emergenza. «Al momento, la più vasta esperienza che si conosca al mondo»

PIÙ EFFICACIA NEI TRATTAMENTI

Ogni anno, in Italia, sono 120mila le persone colpite da infarto acuto. «Con cure più rapide, si dimezzano i rischi mortali»

Telecardiologia, la Puglia capofila nelle emergenze

A Roma il modello «esportabile» per diagnosticare a distanza un attacco cardiaco

ALESSANDRA FLAVETTA

ROMA – La sanità, in Puglia, non è solo quel sistema clientelare rappresentato dalle inchieste giudiziarie: «Ci sono buone pratiche e non solo opacità», rileva il governatore della Regione, **Nichi Vendola**, presentando i risultati del servizio pugliese di telecardiologia in emergenza, che permette in un minuto e mezzo, attraverso un telefono, di trasmettere un elettrocardiogramma a distanza, in modo che uno specialista possa accertare nel modo più rapido se il paziente ha un attacco cardiaco oppure no e supportare i medici dell'ambulanza e della centrale del 118. Un modello all'avanguardia in Italia e nel mondo, che in sei anni di attività ha permesso di ridurre del 50% la mortalità coronarica (833 casi) con diagnosi e terapie anti-infarto più tempestive e più appropriate e

di risparmiare denaro pubblico evitando ricoveri impropri.

A spiegare come funziona la telecardiologia per il 118 in Puglia, e quali sono i punti di forza di questa esperienza, esportabile in altre realtà territoriali, sono stati l'assessore regionale alle Politiche della Salute, **Tommaso Fiore**, il Direttore dell'Ares (agenzia regionale per la Salute) **Franco Bux**, il Direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari, **Gianfranco Antonelli**, il Direttore del comitato scientifico del servizio, **Daniele Amoruso** e il professore di Cardiologia presso la Sapienza di Roma, **Francesco Fedele**. Quest'ultimo sostiene che la telemedicina – ora che molte Regioni italiane sono impegnate nei piani sanitari di rientro, con il taglio del pronto soccorso e dei posti letto negli ospedali – può diventare sempre più un'ancora di salvezza per le casse regionali, fornendo

assistenza domiciliare e posti letto virtuali. Una strategia raccomandata anche dalla Commissione europea nell'ambito del risparmio sanitario.

Nelle emergenze cardiovascolari il tempo è vita, così il progetto pugliese di telecardiologia (realizzato da una partnership pubblico-privato composta da Regione Puglia, Ares, Servizio 118 e Cardio on line Europe) è stato attivato dall'11 ottobre 2004 in tutte le 32 unità coronariche presenti sul territorio regionale e su tutti i mezzi del 118, ed è proprio questa diffusione a segnare il primato rispetto ad altri esperimenti italiani più limitati, osserva **Fiore**. Avendo raggiunto la quota record di 306.829 prestazioni in emergenza, poi, il servizio rappresenta la maggiore esperienza nel mondo di telecardiologia, secondo **Bux**. Altra particolarità qualificante è il modello organizzativo, con

un Centro Servizi dedicato presidiato 24 ore su 24 da cardiologi specialisti. «In questo modo abbiamo portato l'assistenza anche nelle aree meno accessibili e rassicurato chi non aveva patologie», afferma **Antonelli**. «La parola chiave al centro della politica è – per **Vendola** – l'innovazione», anche per rispondere al «diritto alla salute» dei cittadini. Le patologie cardiovascolari sono infatti in aumento e, in Italia, ogni anno sono 120mila le persone colpite da infarto acuto, con una mortalità vicina al 50%, che può essere dimezzata accelerando i tempi di somministrazione delle cure. Certo, ci sono voluti 20 anni per realizzare la telecardiologia in Puglia, perché «l'applicazione delle innovazioni è lenta», osserva **Fiore**, e mancano le linee guida nazionali sulla telemedicina, ma il risultato permette almeno qualche primato.



I DATI SUI SOCCORSI AI PAZIENTI CHE AVVERTONO UN DOLORE TORACICO: IN ALCUNI CASI È SINTOMO DI INFARTO IN ATTO

Così la mortalità ridotta del 50%

Tra la chiamata al 118 e l'intervento di angioplastica un intervallo di soli 30 minuti

Telecardiologia: un primato mondiale. In sei anni (dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010), sono stati effettuati, entro un minuto e mezzo dalla chiamata, oltre 300 mila elettrocardiogrammi d'urgenza, ovvero più di 136 al giorno, sei ogni ora. I tracciati (elettrocardiogramma standard a 12 derivazioni), eseguiti con elettrocardiografo portatile transtelefonico, nel luogo stesso dove il paziente viene soccorso per un dolore toracico dubbio, trasmessi, via telematica, dagli operatori del 118 o da altra postazione in soccorso di soggetto che denunciava una crisi cardiovascolare, sono stati «detti» dagli specialisti presenti nella centrale di Bari (diretta dal dr. **Claudio Lorpriore**).

Gli specialisti, rilevati i casi con patologia hanno

immediatamente suggerito la terapia d'urgenza e disposto l'eventuale ricovero nel posto più idoneo per il trattamento della patologia rilevata. Il tutto in tempo reale con diagnosi, trattamenti e ricoveri tempestivi, rivelativi, in moltissimi casi, salvavita. Solo con questo sistema integrato, la mortalità coronarica si è ridotta del cinquanta per cento (833 casi), pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009).

Tra chiamata del 118 e intervento di angioplastica (il cosiddetto palloncino che dilata il tratto di coronaria ristretto, causa del processo di infarto) si è rilevato un intervallo compreso in trenta minuti.

Inoltre sono stati evitati 261.681 ricoveri inutili, impropri, con relativi risparmi economici e, soprattutto, di disagi per gli interessati e loro famiglie. Decisiva la procedura in 45.148 casi urgenti sui 306.829 interventi effettuati dal 118 pugliese. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di cardiologia presenti sul territorio. Il servizio pugliese è il primo attivato in Italia su tutte le ambulanze. Ha permesso di riconoscere, sul luogo stesso del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, 83.548 (27,23 %) interventi patologie cardiache di minore entità, 178.133 (58,06 %) risultati nella norma.

n.sim.

**IL BILANCIO DI SEI ANNI DI ATTIVITÀ****Cardiologia a distanza: -50% di mortalità**

In sei anni di vita ha permesso di ridurre del 50% la mortalità coronarica ed evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: due cifre che raccontano il bilancio del servizio di telecardiologia nelle emergenze sul 118 attivato dalla regione Puglia dall'11 ottobre 2004. A presentare ieri i risultati di questo servizio sono stati il presidente Nichi

Vendola, l'assessore alla Sanità Tommaso Fiore, il direttore dell'Ares Puglia Franco Bux, e il direttore di cardiologia del policlinico di Bari Gianfranco Antonelli. Un servizio che mette in collegamento gli operatori del 118 con la rete Ima, progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 unità di cardiologia presenti sul territorio per indirizzare subito il paziente

acuto all'unità coronarica più vicina, allertando preventivamente il reparto. In pratica viene registrato un elettrocardiogramma (ecg) in 50 secondi con un cardiotelefono. A sua volta l'operatore trasmette in 50 secondi l'ecg via telefono alla centrale di telecardiologia, dove un cardiologo analizza il tracciato, fornendo un consulto specialistico telefoni-

co in tempo reale sia al medico sull'ambulanza che al medico di centrale 118. Il referto dell'ecg viene spedito via fax, in massimo 3 minuti, alla centrale 118 e reso disponibile su internet.

«In questi sei anni - spiega Antonelli - sono stati effettuati 306.829 ecocardiogrammi, di cui 45.148 (14,71%), tra infarti e patologie ischemiche, si sono rivelati casi urgenti per cui è stato necessario il ricovero. Per il resto, suddiviso tra patologie minori (27,23%, pari a 83.548 casi) e casi normali (58,06%, 178.133 ecg), non sono stati necessari ricoveri».

Cardiologia a distanza, il record in Puglia

In sei anni di vita ha permesso di ridurre del 50% la mortalità coronarica ed evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: due cifre che raccontano il bilancio del servizio di telecardiologia nelle emergenze sul 118 attivato dalla regione Puglia dall'11 ottobre 2004. A presentare ieri i risultati di questo servizio sono stati il presidente della regione, Nichi Vendola, l'assessore alla Sanità Tommaso Fiore, il direttore dell'Ares Puglia Franco Bux, e il direttore di cardiologia del policlinico di Bari Gianfranco Antonelli. Un servizio che mette in collegamento gli operatori del 118 con la rete Ima, progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 unità di cardiologia presenti sul territorio per indirizzare subito il paziente acuto all'unità coronarica più vicina, allertando preventivamente il reparto. In pratica viene registrato un elettrocardiogramma (ecg) in 50 secondi con un cardiotelefono. A

sua volta l'operatore trasmette in 50 secondi l'ecg via telefono alla centrale di telecardiologia, dove un cardiologo analizza il tracciato, fornendo un consulto specialistico telefonico in tempo reale sia al medico sull'ambulanza che al medico di centrale 118. Il referto dell'ecg viene spedito via fax, in massimo 3 minuti, alla centrale 118 e reso disponibile su internet. "In questi sei anni - spiega Antonelli - sono stati effettuati 306.829 ecocardiogrammi, di cui 45.148 (14,71%), tra infarti e patologie ischemiche, si sono rivelati casi urgenti per cui è stato necessario il ricovero. Per il resto, suddiviso tra patologie minori (27,23%, pari a 83.548 casi) e casi normali (58,06%, 178.133 ecg), non sono stati necessari ricoveri. In questo modo abbiamo evitato ricoveri impropri, rassicurato chi stava male su cosa aveva e portato l'assistenza anche nelle aree meno accessibili".

Telecardiologia da record dimezzata la mortalità

IN SEI anni di vita ha permesso di ridurre del 50 per cento la mortalità coronarica ed evitare il ricovero improprio per più di 261 pazienti: due cifre che raccontano il bilancio del servizio di telecardiologia nelle emergenze sul 118 attivato dall'11 ottobre 2004. A presentare i risultati di questo servizio sono stati il presidente della regione, Nichi Vendola, l'assessore alla Sanità Tommaso Fiore, il direttore dell'Ares Puglia Franco Bux, e il direttore di cardiologia del policlinico di Bari Gianfranco Antonelli.

Il servizio mette in collegamento gli operatori del 118 con la rete Ima, progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 unità di cardiologia presenti sul territorio per indirizzare subito il paziente acuto all'unità coronarica più vic-

na, allertando preventivamente il reparto. In pratica viene registrato un elettrocardiogramma in 50 secondi con un cardiotelefono. A sua volta l'operatore trasmette in 50 secondi l'elettrocardiogramma via telefono alla centrale di telecardiologia, dove un cardiologo analizza il tracciato, fornendo un consulto specialistico in tempo reale sia al medico sull'ambulanza che al medico di centrale 118. Il referto viene spedito via fax, in massimo 3 minuti, alla centrale 118 e reso disponibile su internet. «Il servizio organizzato dalla Puglia è l'unica esperienza nel nostro Paese che riguarda tutto il sistema regionale, e credo anche la prima in Europa con tale organizzazione» ha spiegato il governatore Vendola.

Il Corriere del Mezzogiorno

Bari

Pag. 2 - giovedì 3 marzo 2011

Telecardiologia ha salvato 50mila vite

ROMA — Tutto è iniziato a Terlizzi - seconda esperienza in Italia - dove il dottor Franco Bux adottò nel locale ospedale la pressiocard, una sorta di bancomat che conteneva i dati del paziente cardiopatico, leggibili ovunque. Una ventina d'anni dopo il cardiologo, diventato nel frattempo direttore dell'Ares, ha illustrato ieri a Roma assieme all'assessore Tommaso Fiore e al presidente della Regione Nichi Vendola il bilancio di sei anni di Telecardiologia. Cioè del sistema che collega ambulanze, 118 e reparti cardiologici per fornire in massimo 3 minuti una diagnosi accurata. Un modello premiato in Europa per sicurezza e quali-

tà e che ha consentito a salvare 50mila persone. Ambulanze attrezzate (169), punti di primo soccorso (36), terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da cardiologi in grado di intervenire in tempo reale per 365 giorni all'anno, refertando l'elettrocardiogramma (effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia) e una struttura che mette in rete i centri cardiologici pugliesi: queste alcune cifre del sistema «cardio on line Europe». «La nuova frontiera è la telemedicina», ha detto Vendola; «è possibile ipotizzare un intervento della telemedicina nel campo delle patolo-

gie cerebro vascolari (ischemia cerebrale) perché possono essere ben affrontate in tempi rapidi», ha aggiunto Fiore. Insomma il mondo della sanità non è «soltanto un cumulo di criticità e opacità, ma ci sono anche buone pratiche che vanno esportate e che devono costituire un esempio, proprio perché possano rappresentare una Puglia non retorica», ha concluso il governatore. Last, but not least, il servizio consente di evitare ricoveri inutili (262mila circa da ottobre 2004 a dicembre 2010), con conseguente risparmio delle già scarse risorse.

Ro. La.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinquantamila infartuati soccorsi con un sistema unico in Italia

Dopo sei anni di telecardiologia in Puglia la mortalità è dimezzata

Unica in Italia, prima in Europa. Ma il miglior traguardo della telecardiologia pugliese è aver salvato 50mila infartuati, ridotto la mortalità del 50% e gestito più di 300mila interventi in tempo reale evitando ricoveri inappropriati. In appena 6 anni è diventata un modello di efficienza da esportare con dati record per le prestazioni in emergenza su scala regionale. La diagnosi precoce, spesso sal-

Barbara Minafra
(segue a pagina 4)

Dopo sei anni di

vifica, potrebbe ora essere applicata alle patologie cerebrovascolari acute (ischemie cerebrali). "La nuova frontiera è la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è agganciare alla salute l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di cura, a volte inappropriata". Lo ha detto Vendola presentando a Roma con l'assessore alla Salute Fiore un "modello organizzativo evoluto" e un "pezzo di futuro che abbiamo iniziato a percorrere e che ci aiuta a immaginare l'assistenza domiciliare a

distanza". Due i principi cardine della telemedicina puntualizzati dal direttore dell'Ares Puglia Bux e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari Antonelli: appropriatezza dei ricoveri (e quindi risparmio economico) ed equità territoriale, cioè la possibilità di raggiungere l'ammalato ovunque e in qualsiasi momento. E' sufficiente l'invio di un elettrocardiogramma da una delle 169 ambulanze attrezzate del 118 o dai 36 punti di primo soccorso, alla centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, per ricevere in tempo reale il referto di un medico cardiologo con le indicazioni per salvare o trattare il paziente e, contemporaneamente, l'indicazione della struttura ospedaliera più vicina in cui eventualmente ricoverare l'infartuato (che nel frattempo viene allertata così che al suo arrivo non si perdano minuti preziosi).

La Telecardiologia è nata con l'aumento delle poten-

zialità del servizio di emergenza 118. Esattamente, in sei anni, sono stati 45.148 i casi urgenti su 306.829 interventi effettuati dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010. Per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere direttamente sul luogo del soccorso 20.799 casi di infarto e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti e altre patologie gravi. Ma è stato anche possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti con 178.133 (58,06%) elettrocardiogrammi risultati nella norma, e 83.548 (27,23%) patologie cardiache di minore entità pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009). La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio

sanitario pubblico. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete Ima, il progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia pugliesi.



segnala
questa
pagina ad
un amico.



grazie per
averci
visitato.

[TORNA
ALL'INDICE](#)

Puglia 03.03.2011

Cinquantamila infartuati soccorsi con un sistema unico in Italia Dopo sei anni di tele cardiologia in Puglia la mortalità è dimezzata

Unica in Italia, prima in Europa. Ma il miglior traguardo della tele cardiologia pugliese è aver salvato 50mila infartuati, ridotto la mortalità del 50% e gestito più di 300mila interventi in tempo reale evitando ricoveri inappropriati. In appena 6 anni è diventata un modello di efficienza da esportare con dati record per le prestazioni in emergenza su scala regionale. La diagnosi precoce, spesso salvifica, potrebbe ora essere applicata alle patologie cerebrovascolari acute (ischemie cerebrali). "La nuova frontiera è la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è agganciare alla salute l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di cura, a volte inappropriata". Lo ha detto Vendola presentando a Roma con l'assessore alla Salute Fiore un "modello organizzativo evoluto" e un "pezzo di futuro che abbiamo iniziato a percorrere e che ci aiuta a immaginare l'assistenza domiciliare a distanza". Due i principi cardine della telemedicina puntualizzati dal direttore dell'Ares Puglia Bux e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari Antonelli: appropriatezza dei ricoveri (e quindi risparmio economico) ed equità territoriale, cioè la possibilità di raggiungere l'ammalato ovunque e in qualsiasi momento. E' sufficiente l'invio di un elettrocardiogramma da una delle 169 ambulanze attrezzate del 118 o dai 36 punti di primo soccorso, alla centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, per ricevere in tempo reale il referto di un medico cardiologo con le indicazioni per salvare o trattare il paziente e, contemporaneamente, l'indicazione della struttura ospedaliera più vicina in cui eventualmente ricoverare l'infartuato (che nel frattempo viene allertata così che al suo arrivo non si perdano minuti preziosi). La Telecardiologia è nata con l'aumento delle potenzialità del servizio di emergenza 118. Esattamente, in sei anni, sono stati 45.148 i casi urgenti su 306.829 interventi effettuati dall'11 ottobre 2004 al 31 dicembre 2010. Per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere direttamente sul luogo del soccorso 20.799 casi di infarto e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti e altre patologie gravi. Ma è stato anche possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti con 178.133 (58,06%) elettrocardiogrammi risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) patologie cardiache di minore entità pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009). La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete Ima, il progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia pugliesi.

[TORNA ALL'INDICE](#)

segnala
questa
pagina ad un
amico.



grazie per
averci
visitato.

FocusSalute

Home | Attualità | Sanità | Salute | Ricerca |
 INTERVISTE | SPECIALI | MEDIAGALLERY | NEWS | WEBNEWS

Salvavita a distanza

Avviato nel 2004, il progetto pugliese è probabilmente la più vasta esperienza al mondo in questo settore. E dimostra che con un adeguato investimento in un'organizzazione efficace e tecnologie dedicate si possono risparmiare vite e risorse economiche



Un "salvavita" in grado di ridurre del 50 per cento la mortalità coronaria. No, non è un farmaco e nemmeno un device o una nuova tecnica chirurgica. È la telemedicina. La telecardiologia, per essere più precisi, come è stata organizzata, a partire dall'ottobre 2004, in Puglia, in una partnership tra la Regione, l'Ares regionale, il Servizio 118 e Cardio on line Europe.

In questi sei anni, il servizio è intervenuto per oltre 300 mila prestazioni in emergenza (306.829 al 31 dicembre 2010), così realizzando quello che il presidente della Regione, Nichi Vendola, ha indicato come la maggiore esperienza a mondo di telecardiologia. A presentare i risultati di questo servizio sono stati oggi a Roma proprio il presidente Vendola insieme con l'assessore alla Sanità, Tommaso Fiore, il direttore dell'Ares Puglia Franco Bux, e il direttore della Cardiologia del policlinico di Bari, Gianfranco Antonelli.

In sintesi, l'organizzazione del sistema è stata resa funzionale a eseguire un tracciato elettrocardiografico standard nel luogo stesso in cui il paziente viene soccorso, per trasmetterlo immediatamente al centro servizi specialistico così da accertare nel modo più rapido una patologia cardiaca, consentire cure più tempestive e favorire il trasporto del malato nel centro più appropriato. Per ottenere la più completa affidabilità delle prestazioni erogate e una maggiore efficacia dei risultati, nel progetto di Telecardiologia in emergenza pugliese sono state impiegate le tecnologie più avanzate, ma soprattutto è stato applicato un modello organizzativo che ruota intorno a una centrale dedicata, costantemente presidiata da cardiologi specialisti sempre presenti, immediatamente pronti a refertare l'esame Ecg e a effettuare la teleconsulenza professionale, senza mai lasciare solo il personale del 118 che effettua il soccorso. Requisito fondamentale della procedura di telecardiologia in emergenza è infatti la rapidità dei tempi di esecuzione. Al Centro servizi, che funziona 24 ore su 24, in meno di un minuto viene quindi trasmesso il tracciato registrato, la cui decodifica richiede tempi altrettanto rapidi: in meno di 100 secondi il cardiologo è in grado di fornire il proprio referto e il teleconsulto.

Dall'analisi dei dati relativi all'attività complessiva di questi sei anni emerge, tra l'altro, che la procedura è stata di importantissima nei 4.536 infarti miocardici acuti con ST sovraslivellato (avviati immediatamente a riperfusione coronarica mediante angioplastica primaria), nelle 16.263 sindromi coronariche acute e nelle 24.349 aritmie minacciose. In tutti questi casi la riduzione del time to treatment è risultata decisiva nel limitare le conseguenze dell'evento acuto e per salvare la vita stessa del paziente. Tanto che, appunto, si è calcolato che si è riusciti a ridurre della metà la mortalità per eventi coronarici.

Ma un importante vantaggio di questo tipo di approccio si realizza anche nei casi in cui non viene riscontrata alcuna patologia, sia perché il paziente viene tranquillizzato sulle sue condizioni sia perché si evitano prestazioni sanitarie non appropriate. Il risparmio di risorse è in questi casi evidente, come il vantaggio che si determina per i servizi di Pronto soccorso, che non vengono intasati inutilmente, e i reparti ospedalieri che non vedono occupati inopportuno i loro costosissimi posti letto.

Peraltro, i risultati ottenuti in questi sei anni, ha sottolineato Fiore, sono tali che si può prevedere l'estensione del modello applicato alle malattie coronariche anche ad altre patologie, a cominciare da quelle cerebrovascolari acute come le ischemie.

C'è una «una parola chiave che bisogna mettere al centro dell'agenda politica – ha detto in conclusione il presidente Vendola – ed è "innovazione". Si tratta di capire quanto l'investimento in innovazione possa essere produttivo in termini di salute, ma anche economici». E in questa prospettiva, ha aggiunto Vendola, anche il privato può giocare la propria parte senza rinunciare al suo giusto «profitto sociale» perché, ha sostenuto, «dobbiamo essere sempre più capaci di associare responsabilità sociale e profitto d'impresa».

Mer, 02/03/2011 - 20:02

» [Aggiungi un commento](#) [Condividi](#)

ULTIME NEWS [Procreazione assistita, sempre più coppie alla ricerca di un figlio »](#)

MENU

- ▣ HOME
- ▣ POCHE MA BUONE
- ▣ MALASANITA'
- ▣ NEWS
- ▣ EDITORIALI
- ▣ COMUNICATI
- ▣ ESCLUSIVE
- ▣ FOTODENUNCIA
- ▣ RSS SANITA'
- ▣ FOTOGALLERY

La Puglia all'avanguardia per quanto riguarda la Telecardiologia

Publicato Mer, 02 Mar 2011 17:52



Una buona pratica che dopo sei anni di attività ininterrotta, dovrebbe diventare modello da esportare non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Una buona pratica che in Puglia negli ultimi sei anni ha salvato la vita a circa 50mila persone colpite da infarto. Ambulanze attrezzate (169), punti di primo soccorso (36), terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da medici cardiologi in grado di intervenire in tempo reale, per 365 giorni all'anno, referando l'elettrocardiogramma (effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia) e una struttura che mette in rete tutti i centro cardiologici pugliesi. I dati, le cifre e il modello di governance presentato oggi a Roma in un'affollata conferenza stampa dal presidente della regione Puglia Nichi Vendola e dall'assessore alla salute Tommaso Fiore, parlano molto chiaro. "La nostra è una delle più avanzate esperienze a livello europeo – ha detto Vendola – abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50 mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è quello di agganciare, in questo caso alla salute, l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale anche dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di salute a volte anche inappropriata". Insomma per Vendola il mondo della sanità non è "soltanto un cumulo di criticità e opacità, ma ci sono anche buone pratiche che vanno esportate e che devono costituire un esempio, proprio perché possano rappresentare una Puglia non retorica".

Sul contesto all'interno del quale è nata la Telecardiologia in Puglia ("il servizio è nato nell'ottica dell'aumento delle potenzialità del servizio di emergenza del 118") e sulla possibile estensione della telemedicina anche ad altre patologie si è soffermato l'assessore alla salute Tommaso Fiore. "E' possibile ipotizzare – ha detto Fiore – un intervento della telemedicina nel campo delle patologie cerebro vascolari (ischemia cerebrale) perché possono essere ben affrontate in tempi rapidi".

Due i principi cardine della telemedicina ribaditi più volte nel corso della conferenza stampa anche dal direttore dell'Ares Puglia Franco Bux e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari Gianfranco Antonelli. Appropriately dei ricoveri (e quindi risparmio in termini economici perché decine e decine di migliaia di casi non hanno ricevuto il ricovero che sarebbe stato inappropriato) ed equità territoriale, raggiungere cioè in qualsiasi momento e ovunque qualsiasi ammalato.

Alla conferenza stampa, moderata dalla giornalista Manuela Lucchini, ha partecipato anche Francesco Fedele, direttore di Cardiologia della Sapienza di Roma.

Telecardiologia Puglia è un progetto della regione Puglia, assessorato alla salute e dell'Ares in collaborazione con il 118 Puglia e con Cardio on line.

Dati

Ben 45.148 sono stati i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva, su 306.829 interventi effettuati, dall'11 Ottobre 2004 al 31 dicembre 2010, dal 118 pugliese. Grazie a questo servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, i casi gravi rilevati.

Non solo. E' stato possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: sono stati, infatti, 178.133 (58,06 %) gli elettrocardiogrammi (ECG) risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) interventi hanno rilevato patologie cardiache di minore entità. La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre notevolmente lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia presenti sul territorio per indirizzare immediatamente alla più vicina unità coronarica il paziente acuto, allertando preventivamente il reparto e iniziando più tempestivamente la terapia. Secondo la stima dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, il nuovo modello di intervento nelle emergenze cardiache è stato determinante per ottenere una riduzione della mortalità coronarica del 50 % (833 casi), pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009).



Regione Puglia

Sito ufficiale

PressRegione

Data : Mer, 02 Marzo 2011 @ 16:31

Categoria : Comunicati S. Stampa Presidente

La Puglia all'avanguardia per le emergenze del cuore. Vendola e Fiore a Roma

La Puglia all'avanguardia per quanto riguarda la Telecardiologia.

Una buona pratica che dopo sei anni di attività ininterrotta, dovrebbe diventare modello da esportare non solo a livello nazionale, ma anche europeo. Una buona pratica che in Puglia negli ultimi sei anni ha salvato la vita a circa 50mila persone colpite da infarto. Ambulanze attrezzate (169), punti di primo soccorso (36), terapie anti infarto più tempestive, ma soprattutto una centrale unica di Telecardiologia, aperta 24 ore su 24, presidiata da medici cardiologi in grado di intervenire in tempo reale, per 365 giorni all'anno, refertando l'elettrocardiogramma (effettuato dalle ambulanze del 118 Puglia) e una struttura che mette in rete tutti i centro cardiologici pugliesi.

I dati, le cifre e il modello di governance presentato oggi a Roma in un'affollata conferenza stampa dal presidente della regione Puglia Nichi Vendola e dall'assessore alla salute Tommaso Fiore, parlano molto chiaro.

“La nostra è una delle più avanzate esperienze a livello europeo – ha detto Vendola – abbiamo realizzato oltre 300mila interventi in sei anni, salvando la vita ad oltre 50 mila persone, un record per quanto riguarda le prestazioni in emergenza. La nuova frontiera è proprio la telemedicina, una traccia di lavoro straordinario perché il nostro compito, di decisori politici, è quello di agganciare, in questo caso alla salute, l'innovazione tecnologica quale strumento che porta più tempestivamente e più efficacemente una risposta alla domanda che viene dai cittadini. In tal modo liberiamo l'ospedale anche dall'idea di essere una specie di discarica dove si trasferisce qualsiasi domanda di salute a volte anche inappropriata”.

I Insomma per Vendola il mondo della sanità non è “soltanto un cumulo di criticità e opacità, ma ci sono anche buone pratiche che vanno esportate e che devono costituire un esempio, proprio perché possano rappresentare una Puglia non retorica”.

Sul contesto all'interno del quale è nata la Telecardiologia in Puglia (“il servizio è nato nell'ottica dell'aumento delle potenzialità del servizio di emergenza del 118”) e sulla possibile estensione della telemedicina anche ad altre patologie si è soffermato l'assessore alla salute Tommaso Fiore. “E' possibile ipotizzare – ha detto Fiore – un intervento della telemedicina nel campo delle patologie cerebro vascolari (ischemia cerebrale) perché possono essere ben affrontate in tempi rapidi”.

Due i principi cardine della telemedicina ribaditi più volte nel corso della conferenza stampa anche dal direttore dell'Ares Puglia Franco Bux e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari Gianfranco Antonelli. Appropriatezza dei ricoveri (e quindi risparmio in termini economici perché decine e decine di migliaia di casi non hanno ricevuto il ricovero che sarebbe stato inappropriato) ed equità territoriale, raggiungere cioè in qualsiasi momento e ovunque qualsiasi ammalato.

Fiore: altro che cupola la sanità è nell'anarchia

di BEPI MARTELOTTA

BARI - Le indagini della Procura, per come si stanno profilando, confermano una sola cosa: sino ad oggi una «cupola» nella gestione della sanità non c'è stata. Anzi, sarebbe ora che vi fosse. Tommaso Fiore sciocca la platea del consiglio regionale, riunito per discutere delle nuove vicende sulla sanitolip pugliese, e risveglia un dibattito - sollecitato in Aula dall'opposizione - che per lunghe ore è sembrato aggrovigliato sulle consuete schemaglie.

Il «tecnico» chiamato a guidare la sanità da quel 6 febbraio 2009, quando fu lanciata la notizia di un'indagine a carico di Alberto Tedesco, spiega infatti di non aver mai avuto «la sensazione che vi fosse una testa a dirigere tutto, piuttosto il contrario: ho trovato un grande disordine e molti margini di autonomia, cresciuti così tanto da risultare permeabili al malaffare». Ecco spiegati i mille rinvii delle inchieste aperte dalla Procura, ecco il tentativo del medico prestato alla politica di mettere ordine: «ho provato in questi anni a smentire quel meccanismo. Oggi si sa che una "cupola" c'è e che, decapitando me, si possono determinare stravolgimenti nell'intero sistema».

Qualcosa, Fiore, ce l'ha da dire anche sulla politica. C'è n'è troppa nella sanità? Per niente. «Ritengo che ci sia scarsa politica nella sanità - dice - la verità è che la politica è invasiva nella sanità proprio perché è debole: non riuscendo a fare il suo mestiere tenta di entrare nelle minuzie quotidiane della pubblica amministrazione». Mai, insomma, una parvenza di «governance» del sistema.

Un esempio? La legge regionale che ripositionava le indennità dei dirigenti Asl, impugnata dal governo, avrebbe consentito di evitare che lo stipendio di un direttore amministrativo equivallesse a quello di un qualsiasi funzionario: il risultato è che oggi - ammette Fiore allargando le braccia - non riusciamo a sostituire il direttore sanitario dell'Asl di Bari Calasso, interdetto all'attività, e che alle selezioni per dirigenti partecipano solo pensionati che vogliono «arrotondare».

Tocca a Nichi Vendola, invece, aprire il dibattito con il riepilogo delle vicende giudiziarie (dai 26 indagati le misure di custodia cautelare si sono ridotte a 6, di cui diverse revocate) e le «assunzioni di responsabilità» da parte del suo governo, tra dimissioni di Tedesco e azzeramento delle deleghe in giunta. «Non ci siamo mai sottratti» scandisce il presidente, elogiando - per la prima volta - l'atteggiamento dell'ex assessore indagato: «Ci si difenda nel processo, come chiede Tedesco, e non dal processo. Non si rivendichi l'intangibilità di casta portando la contesa politica su un piano di barbarie».

Vendola ammette «alcuni errori» compiuti sin dal 2005, ma confessa anche le sue sofferenze: «in questi due anni per le inchieste ho pensato persino di schiantarmi». Mai però, avverte, cedere alla battaglia a colpi di intercettazioni e schemaglie tra politica e toghe.

«La battaglia politica si fa con tutti i mezzi ed io ho avuto il riconoscimento, anche da avversari, di essere una persona che fa battaglia con strumenti politici». Il malcostume c'è ed è «strutturato», dice, ma i «segnali forti» e le scelte conseguenti che la politica doveva assumere, nel rispetto degli altri poteri costituzionali (autorità inquirente e giudicante), ci sono stati. Le norme? «La legge assegna poteri ai governi regionali, ma si cambi: non mi piace lo spoil system, l'ho dimostrato confermando dirigenti voluti da Fitto». Sì, aggiunge, «sono stato iscritto 3 volte nel registro degli indagati ma tutte le volte (compresa la querela per diffamazione di Tato Greco, presente in Aula) archiviato».

La «barbarie» delle intercettazioni, intanto, va avanti. La sanità, ben o mal governata che sia, continua ad essere oggetto di contese e, talvolta, di malaffare. I cittadini aspettano, i pazienti sperano.

ORE 12:46 - VENDOLA: NELLA SAINTA' PUGLIESE ANCHE BUONE PRASSI

«Nella sanità ci sono buone pratiche e non solo opacità. Tutto il Sistema sanitario nazionale ha luci e ombre». Così Nichi Vendola, presidente della regione Puglia, alla presentazione dei risultati del servizio di telecardiologia pugliese. «Le ombre legate ai procedimenti penali - ha continuato - è bene che siano diradate dalla giustizia, che ha il compito di accertare i fatti penalmente rilevanti. Noi politici dobbiamo occuparci delle ombre politiche, legate al diritto alla salute che riguarda una parte crescente di popolazione». Le ombre, ha concluso Vendola, «sono trasversali alla geografia, non hanno confini e vanno da sud a nord e da nord a sud».

ORE 12:55 - VENDOLA: NOMINEREMO DIRETTORI PER MERITO

La Regione Puglia sta riformando il sistema di selezione dei manager delle asl e delle aziende sanitarie con un modello che «non sia legato a un rapporto di soggezione con la politica». A spiegarlo è Nichi Vendola, presidente della regione Puglia, a margine della presentazione dei risultati della telecardiologia pugliese. «Abbiamo organizzato un modello - spiega - per cui la prima platea di aventi diritto verrà formata, e poi selezionata. I selezionati vivranno un'ulteriore forma di approfondimento del loro profilo formativo, e poi ci sarà un'ulteriore selezione. Ci saranno quindi degli step di formazione e selezione con expertise al di sopra di ogni sospetto».

Secondo il presidente pugliese questa potrebbe essere «la prima esperienza in Italia di produzione e selezione di un management sanitario che non sia legato ad un rapporto di soggezione con la politica». Al momento di scegliere il dirigente dunque, la politica «si troverà a disposizione un numero limitato di persone - conclude - che avranno superato vagli di selezione meritocratica formidabili. Tra quelle persone si sceglierà il direttore generali e le altre persone probabilmente entreranno nel sistema sanitario. Sono molti infatti i luoghi della governance di un mondo così complesso».

02 MARZO 2011 Stampa Commenta Invia a un amico



SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il Weblog di Antonio Caperna *****

mobile phone: salutedomani.m.libero.it

[Home page:](#)

[Archivi](#)

[Profilo](#)

[Iscriviti](#)

salutedomani@gmail.com

[Nature](#)

[British medical journal](#)

[BBC](#)

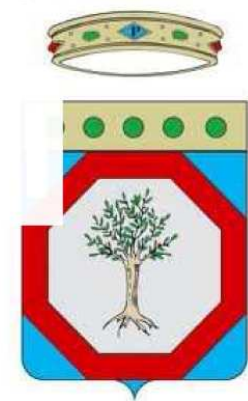
[CNN](#)

[Wikipedia](#)

02/03/2011

Telecardiologia in Puglia. Oltre 300 mila referti in sei anni

 [Ascolta](#)



La Telecardiologia raggiunge quota trecentomila, un numero di prestazioni mai effettuate prima nel mondo, in regime di emergenza, 24 ore su 24, entro un minuto e mezzo dalla chiamata. Ben 45.148 sono stati i casi urgenti in cui la Telecardiologia si è dimostrata decisiva, su 306.829 interventi effettuati, dall'11 Ottobre 2004 al 31 dicembre 2010, dal 118 pugliese.

Grazie a questo servizio, attivato per la prima volta in Italia su tutte le ambulanze di una intera regione, è stato possibile riconoscere sul luogo del soccorso i casi di infarto e di altre patologie gravi ed intervenire con terapie tempestive e appropriate: 20.799 infarti e patologie ischemiche, 24.349 aritmie importanti, i casi gravi rilevati. Non solo. E' stato possibile evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: sono stati, infatti 178.133 (58,06 %) gli elettrocardiogrammi (ECG) risultati nella norma, e 83.548 (27,23 %) interventi hanno rilevato patologie cardiache di minore entità. La diagnosi tempestiva ha consentito di ridurre notevolmente lo stato d'ansia dei pazienti e la mancata ospedalizzazione in strutture specializzate ha fatto registrare considerevoli risparmi per il servizio sanitario pubblico. La Telecardiologia sul 118 si integra con la Rete IMA, il progetto dell'ARES Puglia che collega le 32 Unità di Cardiologia presenti sul territorio per indirizzare immediatamente alla più vicina unità coronarica il paziente acuto, allertando preventivamente il reparto e iniziando più tempestivamente la terapia. Secondo la stima dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale, il nuovo modello di intervento nelle emergenze cardiache è stato determinante per ottenere una riduzione della mortalità coronarica del 50 % (833 casi), pur in presenza di un sensibile incremento della patologia (dai 4.577 infarti acuti del 2004 ai 5.339 del 2009). L'obiettivo di questa azione strategica è garantire sempre massima equità e appropriatezza di trattamento a tutti i cittadini, anche quando l'intervento in emergenza viene effettuato in aree disagiate. .

Scritto da AntonioCaperna il 02/03/2011 alle 12:43 nella [CARDIOLOGIA](#) | [Permalink](#) [ShareThis](#)

Tag Technorati: [ambulanze](#), [ares](#), [infarto](#), [pazienti](#), [prestazioni](#), [puglia](#), [rete ima](#), [ricovero](#), [telecardiologia](#), [telemedicina](#), [vendola](#)



Puglia all'avanguardia con la telecardiologia

Oltre 300mila interventi in sei anni con una rete integrata con il 118 che è tra le esperienze più avanzate al mondo. Vendola: "È un esempio di buona pratica, che migliora l'equità nell'accesso alle cure".

02 MAR - "Non possiamo mettere un ospedale in ogni villaggio o un medico in ogni condominio, ma con la telemedicina possiamo fare molto per garantire a tutti i cittadini un equo e tempestivo accesso alle cure". L'assessore alla Sanità, Tommaso Fiore, sintetizza così il valore del modello di telecardiologia sviluppato dalla Regione Puglia e presentato oggi alla stampa. Un modello che ha mosso i primi passi nel 2004, ma che ha avuto un deciso incremento a partire dal 2009 quando è stato integrato con la rete del 118. Se all'avvio del sistema erano poche centinaia i casi esaminati attraverso la consulenza a distanza, si è ora arrivati a quasi 9mila consulenze cardiologiche on line al mese (dati dicembre 2010), realizzando così un sistema che rappresenta la più vasta realizzazione al mondo di telecardiologia.

Il modello Puglia consente ai mezzi del 118, punti di primo soccorso, macchine e ambulanze, di inviare l'elettrocardiogramma ad una Centrale di tele cardiologia, che fornisce un consulto specialistico in tempo reale e invia l'Ecg referato al massimo entro 3 minuti.

Un sistema che coniuga equità d'accesso e contenimento delle spese, visto che consente di dare risposte ai cittadini senza dover sempre arrivare al ricovero. Sugli oltre 300mila casi "referati" fino ad oggi, ha spiegato infatti Gianfranco Antonelli direttore della Cardiologia del Policlinico di Bari, il 14,7% si è rivelato essere una patologia grave, che quindi necessitava intervento tempestivo e ricovero, mentre il 27,2% dei casi è stato individuato come riconducibile a patologie minori e ben il 58% degli elettrocardiogrammi si sono invece rivelati normali.

I vantaggi in termini di minore affollamento ai Pronto Soccorso e minori costi ospedalieri sono del tutto evidenti, ma, come ha ricordato il direttore dell'Ares Puglia Franco Bux, va rimarcata anche l'importanza di poter riconoscere rapidamente le situazioni di patologia grave, avviandole dunque verso le strutture di ricovero più appropriate al caso e riducendo così i tempi, cosa che nei casi di infarto può salvare la vita dei pazienti.

Il servizio di telecardiologia in Puglia è garantito da Cardio on line Europe, con un contratto quinquennale appena rinnovato del valore di circa un milione di euro all'anno. "Dobbiamo sempre più coniugare responsabilità sociale e profitto d'impresa" ha detto il presidente Nichi Vendola, indicando come questa sinergia tra finalità pubbliche e impresa possa realizzarsi inserendo l'innovazione come parola chiave nell'agenda della politica. Vendola ha annunciato, in proposito, che ha breve la Puglia realizzerà un distretto della salute e del farmaco, per sviluppare le imprese e la ricerca in questo settore.

E.A.

02 marzo 2011
© RIPRODUZIONE RISERVATA

articoli precedenti in Regione e Asl

- :: Basilicata. Modello di energie rinnovabili per strutture sanitarie diventa "best practice"
- :: Puglia. Scandalo sanità: è scontro tra Palese e Fiore
- :: Lombardia. A Como la Cittadella sanitaria sorgerà su area ex S.Anna
- :: Il Piemonte curerà 24 bambini di Paesi in via di sviluppo
- :: Sardegna. Avviato progetto "EVO Medir" per collegamento telematico tra Mmg e PIs
- :: Lazio. Via libera a nuovi Dg Spallanzani e Ifo

QSnewsletter

Hai perso le ultime notizie della settimana? Vuoi essere sempre aggiornato sulle novità, i documenti, le leggi, le inchieste e su tutto ciò che riguarda la sanità? Iscriviti subito alla nostra News Letter. Riceverai sulla tua mail tutte le notizie di **Quotidiano Sanità**. Anche quelle che non hai fatto in tempo a leggere!

email:

iPiùletti (ultimi 7 giorni)

- 1 Ibuprofene riduce i rischi di Parkinson
- 2 Cassazione: dimissioni ospedaliere vincolate alle condizioni del paziente, non da linee guida
- 3 Sclerosi multipla. Fism a pazienti: cura Zamboni solo in centri controllati
- 4 Cdm. Spata nuovo sub commissario del Lazio, Morlacco va in Campania
- 5 **Anteprima.** Al via le "analisi" in farmacia. Presto in Gazzetta il decreto. Ecco il testo
- 6 Puglia. Consulta bocchia legge regionale su stabilizzazioni
- 7 La metà dei maschi infettati dal Papillomavirus
- 8 Fazio fissa le priorità per il 2011. Firmato l'Atto d'indirizzo del Ministero della Salute
- 9 Depressione: cresce del 15% in Italia. Ma arriva una nuova molecola
- 10 Chiara Giovanzana: italiana, giovane e brava. La storia di una ricercatrice che ce l'ha fatta

articoli precedenti

Beux è il nuovo presidente dei tecnici di radiologia

Epatite C: più di 10mila morti l'anno. Eppure gli italiani la ignorano

Biotestamento. Al via l'esame nell'Aula della Camera. Ecco il nuovo testo

Michelle Obama protagonista dello spot contro l'obesità infantile

Depressione: cresce del 15% in Italia. Ma arriva una nuova molecola

Search:

TECNOMEDICINA

TECNOLOGIE E WEB AL SERVIZIO DELLA MEDICINA E DELLA SANITÀ

Home

Biblioteca

Videoteca

Autore

Contatti

Telecardiologia in Puglia: oltre 300mila referti effettuati



Un'assistenza migliore, molte vite umane salvate, ricoveri più appropriati e un forte risparmio per la Regione Puglia. Questi gli obiettivi centrati dal sistema di telecardiologia attivato nel 2004.

Da allora, fino al dicembre 2010, sono stati 306.829 i referti effettuati con circa 45 mila vite salvate grazie a tempestivi interventi. I dati del sistema sono stati presentati oggi a Roma, alla presenza del governatore della Puglia Nichi Vendola. Importante anche il dato del ricovero improprio evitato per 261 mila pazienti, a dimostrazione che il sistema snellisce pure il lavoro del pronto soccorso, spesso congestionato.

Il sistema di telecardiologia sul 118 pugliese si integra con "Rete Ima", il progetto dell'Ares Puglia che collega 36 unità coronariche sul territorio, raggiungendo anche le zone più impervie e isolate della regione. "Questo – ha precisato Franco Bux, direttore dell'Ares Puglia – è un sistema di equità e appropriatezza". Per l'assessore regionale alle Politiche della salute, Tommaso Fiore, in questo modo "è possibile affrontare anche le patologie cerebrovascolari acute, le ischemie cerebrali". Il sistema costa alla Regione Puglia un milione di euro l'anno. "Al centro della politica e della sanità" – conclude Vendola – va messa la parola innovazione"

[Print Friendly](#)

Posted by Roberto Bonin

Dated: 2nd marzo 2011

Filed Under: [Tecnologie web-based](#), [Telecomunicazioni](#)

<http://www.tecnomedicina.it/tecnologie-web-based/1317/telecardiologia-in-puglia-oltre-300mila-referti-effettuati/>

Navigation sidebar with a search bar and a list of categories.

POLITICA ITALIA ESTERI ECONOMIA CULTURA SCIENZE TECNOLOGIA SPETTACOLI LIFESTYLE SPOF

REGIONI MILANO ROMA CASE SAGRE REGIONALI LAVORO ANIMALI ALIMENTAZIONE BLOG PODCAST

Accesso utenti iscritti

utente

••••••

non sei ancora iscritto?
iscriviti subito!

accedi

Ricerca news



CERCA

in libero-news.it nel quotidiano nei blog

Articoli Correlati

Regioni

Sanita': Puglia, in 6 anni oltre 300 mila referti con telecardiologia

Cronaca

Roma, 2 mar. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Un'assistenza migliore, molte vite umane salvate, ricoveri piu' appropriati e un forte risparmio per la Regione Puglia. Questi gli obiettivi centrati dal sistema di telecardiologia attivato nel 2004. Da allora, fino al dicembre 2010, sono stati 306.829 i referti effettuati con circa 45 mila vite salvate grazie a tempestivi interventi. I dati del sistema sono stati presentati oggi a Roma, alla presenza del governatore della Puglia Nichi Vendola.

Importante anche il dato del ricovero improprio evitato per 261 mila pazienti, a dimostrazione che il sistema snellisce pure il lavoro dei pronto soccorso, spesso congestionato. Il sistema di telecardiologia sul 118 pugliese si integra con 'Rete Ima', il progetto dell'Ares Puglia che collega 36 unita' coronariche sul territorio, raggiungendo anche le zone piu' impervie e isolate della regione.

"Questo - ha precisato Franco Bux, direttore dell'Ares Puglia - e' un sistema di equita' e appropriatezza". Per l'assessore regionale alle Politiche della salute, Tommaso Fiore, in questo modo "e' possibile affrontare anche le patologie cerebrovascolari acute, le ischemie cerebrali". Il sistema costa alla Regione Puglia un milione di euro l'anno. "Al centro della politica e della sanita' - conclude Ventola - va messa la parola innovazione".

02/03/2011

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il Weblog di Antonio Caperna ***** mobile phone: salutedomani.m.libero.it

Home page:

[Archivi](#)[Profilo](#)[Iscriviti](#)salutedomani@gmail.com[Nature](#)[British medical journal](#)[BBC](#)[CNN](#)[Wikipedia](#)

02/03/2011

Cuore, telecardiologia ed Emergenze 118

Nel soccorso cardiologico il tempo è vita. Accertare un evento coronarico in tempi rapidissimi e praticare una terapia tempestiva può significare, nella maggior parte dei casi, salvare la vita del paziente e ridurre le conseguenze di un infarto. Questi obiettivi riguardano ogni anno in Italia oltre 120 mila persone colpite da infarto acuto.

La mortalità in questi casi è vicina al 50 per cento: ma questo dato drammatico può essere drasticamente ridotto accelerando i tempi di somministrazione delle cure. Soprattutto da quando è stata dimostrata la straordinaria efficacia della terapia trombolitica e dell'angioplastica primaria entro le prime ore dall'esordio dell'evento acuto, si è compresa l'importanza del fattore tempo e di conseguenza la telecardiologia ha assunto un'importanza decisiva in quanto capace di realizzare un'effettiva riduzione dei tempi del soccorso. L'obiettivo primario della telecardiologia nelle urgenze è dunque semplice. Eseguire un tracciato elettrocardiografico standard (a dodici derivazioni) immediatamente, nel luogo stesso dove il paziente viene soccorso per un dolore toracico e trasmetterlo ad una centrale specialistica, al fine di accertare nel modo più rapido un attacco cardiaco, consentire cure più tempestive e favorire il trasporto del malato nel centro più adeguato. Ma un evidente vantaggio si realizza anche nei casi opposti di negatività dell'esame, potendo tranquillizzare il paziente ed evitando prestazioni sanitarie non appropriate. Secondo la definizione fornita dalla competente Commissione del Ministero della Salute (oggi attivamente impegnato nello sviluppo di progetti di assistenza basati sulla Telemedicina), "per telemedicina si intende il trasferimento di un biosignale per via telematica ad un presidio specialistico che, in tempo reale, emette un referto ed offre un consulto". Nella telecardiologia è l'elettrocardiogramma ad essere trasmesso a distanza, in modo tale che uno specialista possa fornire un referto e un teleconsulto. Per ottenere la più completa affidabilità delle prestazioni fornite e la facilità di impiego, la telecardiologia utilizza oggi tutti i risultati del progresso tecnologico. Per registrare l'ECG viene utilizzato un elettrocardiografo portatile transtelefonico, che è in grado, attraverso una normale linea telefonica (utilizzando cioè un telefono fisso o mobile), di trasmettere il segnale a un call center. In questa centrale, operatori specializzati decodificano il segnale e sottopongono il tracciato dell'ECG a un cardiologo presente in sede. Lo specialista, se necessario, fornisce indicazioni al personale di soccorso ed esegue un teleconsulto ai sanitari dell'ospedale a cui viene eventualmente inviato il paziente. Il tracciato (standard, a 12 derivazioni, del tutto analogo a quello che lo specialista registra normalmente in un ambulatorio cardiologico) e il referto possono poi essere trasmessi via fax o tramite e-mail. Il sistema impiegato nella telecardiologia garantisce al medico un risultato estremamente affidabile. Va sottolineato, infatti, che l'operatore del call center è anche in grado di rilevare la correttezza dell'esame effettuato e quindi di garantire l'esattezza della manovra. L'altro requisito fondamentale riguarda i tempi di esecuzione. Il tracciato registrato viene trasmesso in meno di un minuto al call center, che funziona 24 ore su 24. La decodifica richiede tempi altrettanto rapidi e quindi è sufficiente un minuto e mezzo perché il cardiologo sia in grado di fornire il proprio referto.

Scritto da AntonioCaperna il 02/03/2011 alle 17:32 nella [CARDIOLOGIA](#) | [Permalink](#) [ShareThis](#)Tag Technorati: [118](#), [angioplastica](#), [coronarie](#), [cuore](#), [ecg](#), [elettrocardiogramma](#), [emergenze](#), [puglia](#), [soccorso](#), [telecardiologia](#)



HOME TELEVISIONE PALINSESTO AUDIENCE NEWS CERCA ARCHIVIO NEWS CONTATTI

» « « »

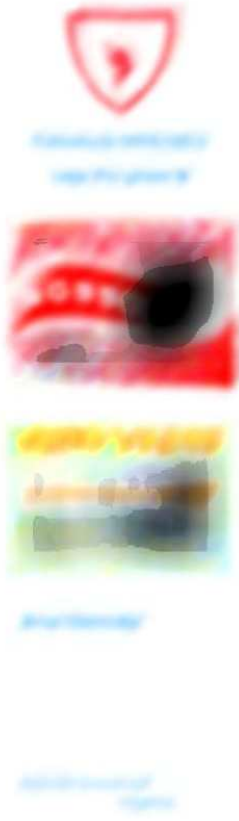
NEWS FLASH

11 « » 1/4

cerca nel sito...

CERCA

TgBlu del 05.03.2011



[A night for Actor Pasolini](#)

Home » Home » Sanità: Vendola, "sceglieremo direttori per merito"
Sanità: Vendola, "sceglieremo direttori per merito"
Wednesday 02 March 2011

Il presidente della Regione Puglia in seguito all'inchiesta sulla sanità

La regione Puglia sta riformando il sistema di selezione dei manager delle asl e delle aziende sanitarie con un modello che "non sia legato a un rapporto di soggezione con la politica". A spiegarlo è Nichi Vendola, presidente della regione Puglia, a margine della presentazione dei risultati della telecardiologia pugliese. "Abbiamo organizzato un modello - spiega - per cui la prima platea di aventi diritto verrà formata e poi selezionata. I selezionati vivranno un'ulteriore forma di approfondimento del loro profilo formativo, e poi ci sarà un'ulteriore selezione. Ci saranno quindi degli step di formazione e selezione con expertise al di sopra di ogni sospetto". Secondo il presidente pugliese questa potrebbe essere "la prima esperienza in Italia di produzione e selezione di un management sanitario che non sia legato ad un rapporto di soggezione con la politica". Al momento di scegliere il dirigente dunque, la politica "si troverà a disposizione un numero limitato di persone - conclude - che avranno superato vagli di selezione meritocratica formidabili. Tra quelle persone si sceglierà il direttore generali e le altre persone probabilmente entreranno nel sistema sanitario. Sono molti infatti i luoghi della governance di un mondo così complesso". (L)

< Prec. Succ. >

[Indietro]



TuttoSanità PUGLIA

HOME PAGE

SANITÀ PUBBLICA

SANITÀ PRIVATA

LEGISLAZIONE

LI



News

02/03/2011

Telecardiologia in Puglia con Servizio 118: - 50 % mortalità

In sei anni di vita ha permesso di ridurre del 50% la mortalità coronarica ed evitare il ricovero improprio per 261.681 pazienti: due cifre che raccontano il bilancio del servizio di telecardiologia nelle emergenze sul 118 attivato dalla regione Puglia dall'11 ottobre 2004. A presentare oggi i risultati di questo servizio a Roma sono stati il presidente della regione, Nichi Vendola, l'assessore alla Sanità Tommaso Fiore, il direttore dell'Ares Puglia Franco Bux, e il direttore di cardiologia del policlinico di Bari Gianfranco Antonelli. Un servizio che mette in collegamento gli operatori del 118 con la rete Ima, progetto dell'Ares Puglia che collega le 32 unità di cardiologia presenti sul territorio per indirizzare subito il paziente acuto all'unità coronarica più vicina, allertando preventivamente il reparto. In pratica viene registrato un elettrocardiogramma (ecg) in 50 secondi con un cardiotelefono. A sua volta l'operatore trasmette in 50 secondi l'ecg via telefono alla centrale di telecardiologia, dove un cardiologo analizza il tracciato, fornendo un consulto specialistico telefonico in tempo reale sia al medico sull'ambulanza che al medico di centrale 118. Il referto dell'ecg viene spedito via fax, in massimo 3 minuti, alla centrale 118 e reso disponibile su internet. "In questi sei anni - ha spiegato Antonelli - sono stati effettuati 306.829 ecocardiogrammi, di cui 45.148 (14,71%), tra infarti e patologie ischemiche, si sono rivelati casi urgenti per cui è stato necessario il ricovero. Per il resto, suddiviso tra patologie minori (27,23%, pari a 83.548 casi) e casi normali (58,06%, 178.133 ecg), non sono stati necessari ricoveri. In questo modo abbiamo evitato ricoveri impropri, rassicurato chi stava male su cosa aveva e portato l'assistenza anche nelle aree meno accessibili".

ARCHIVIO

Le Altre News

ANLER tr f r r t t p r a r a l u l a t r a l l r g l g a []

Adm p r t F a r d R t r e t r 14 r a r p r o v v d r d t t []

G v r d e l l S t a p u g l i e s l e r e l t v c e n t r a d []

I f l u 12 a A r t a d a a d A q u a v v a d l l F t t a l v l []

V e d o l a d v d u a r r a d e p r e l l e r a f f a r s t e c e r r t t v []



NEWS

E-MAGAZINE

ECOSTAMPA

ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

COMPENDIO

AREA RISERVATA

Sei qui: [Home](#) > [News](#) > [Regioni](#)

Ricerca sul sito

01.03.2011 - ore 13.25

Telecardiologia: in Puglia 300 mila interventi in 6 anni

La Puglia all'avanguardia in Italia per le emergenze del cuore: sono stati infatti eseguiti in sei anni 300.000 interventi di Telecardiologia, una quantità di prestazioni mai effettuata prima in regime di emergenza entro un minuto e mezzo dalla chiamata di soccorso. I risultati del progetto Telecardiologia in Puglia saranno illustrati domani 2 marzo alle 11 in una conferenza stampa nella sede romana della presidenza della Regione Puglia, in via Barberini 36.

Dopo sei anni di attività ininterrotta, la Telecardiologia ha dimostrato di essere un intervento salvavita capace di ridurre del 50% la mortalità coronarica. Il bilancio dell'attività di soccorso in Puglia, che in oltre 45mila casi si è rivelata "salvavita", sarà illustrato dal presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, dall'assessore regionale alla Sanità, Tommaso, dal direttore dell'Agenzia regionale sanitaria, Franco Bux, e dal direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari, Gianfranco Antonelli. L'incontro con i giornalisti sarà moderato dalla giornalista Rai Manuela Lucchini.

Il progetto è realizzato dall'assessorato regionale alla Sanità e dall'Ares in collaborazione con il servizio 118 Puglia e 'Cardio on line Europe'.



Articoli simili

- [Nuovi ospedali in Puglia, esperti al lavoro](#)
- [Primo corso di formazione per la sanità pugliese: una rivoluzione copernicana](#)
- [Vendola: dirigenti sanitari scelti per merito, Assobiomedica: lo imitano le altre regioni](#)
- [Puglia: si a piano di rientro sanità, ma l'assessore Fiore minaccia dimissioni](#)
- [Sanità pugliese, il Gip: manager scelti per fini privati](#)

Invia ad un amico

Leggi le ultime news della sanità

Gratis per te dati e tabelle della sanità italiana
ISCRIVITI

Se ti è piaciuto questo articolo **condividilo** con i tuoi amici e clicca su mi piace.
[Condividi](#) |

Potrebbe interessarti anche:

[In Italia 4.742 mamme under 19, ma cresce l'età media](#)

In Italia i figli arrivano sempre più tardi. Come dimostrano infatti i dati del compendio Sanità in...

[Influenza: terzo virus in arrivo? Fazio rassicura](#)

Potrebbe prospettarsi l'arrivo di un terzo virus influenzale, dovuto a "processi di remixing", ha detto...

[Primo corso di formazione per la sanità pugliese: una rivoluzione copernicana](#)

Lo sviluppo di una cultura manageriale per la gestione sanitaria, a partire dalle ASL, è una sfida nazionale...

[Emilia Romagna, risoluzione bipartisan su sclerosi multipla](#)

La sclerosi multipla colpisce ogni anno in Italia 58 mila persone e oggi una nuova speranza per migliorare...

[Dumbledated Related Post](#)

Scrivi un commento:

ENTRA | Sei un nuovo utente? [Registrati](#) per lasciare un commento

Il network di



Il compendio SIC gode dei seguenti patrocini:



Telecardiologia in Puglia. 300mila prestazioni entro un minuto e mezzo dalla chiamata

Salute Dal Salento

Dalla Puglia 1 03 2011

Puglia all'avanguardia in Italia per quanto riguarda le emergenze del cuore.



Dopo **sei anni** di attività ininterrotta, la **Telecardiologia** si dimostra un intervento **salvavita** capace di **ridurre del 50% la mortalità coronarica**. In Puglia la Telecardiologia raggiunge quota **300mila**, un numero di **prestazioni** mai effettuate prima in regime di emergenza, **24 ore su 24, entro un minuto e mezzo dalla chiamata**.

Un **record assoluto** di prestazioni in emergenza. I risultati del progetto Telecardiologia in Puglia saranno illustrati mercoledì **2 marzo** alle ore 11.00 presso la sede romana della presidenza della regione Puglia, in via Barberini 36.

La Telecardiologia è un'applicazione di **Telemedicina** che consente la pratica della Cardiologia attraverso i moderni **mezzi di telecomunicazione**.

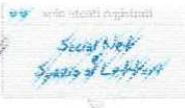
Tra le applicazioni più importanti della Telecardiologia vi è la possibilità di **rilevare l'elettrocardiogramma** attraverso **appareti portatili** e di trasmetterlo in tempo reale a un Centro Servizi di Telemedicina per la refertazione da parte di Medici specialisti.

Il presidente della regione Puglia **Nichi Vendola** insieme con l'assessore alla salute **Tommaso Fiore**, al direttore dell'Ares, **Franco Bux** e al direttore di Cardiologia del Policlinico di Bari **Gianfranco Antonelli**, tratterà per la prima volta il bilancio di un'attività di soccorso che in oltre **45mila casi** si è dimostrata "salvavita".

L'incontro con i giornalisti sarà moderato dalla giornalista Rai, **Manuela Lucchini**. Il progetto è realizzato dalla regione Puglia, assessorato alle politiche della salute e dall'Ares in collaborazione con il **Servizio 118 Puglia e Cardio on line Europe**.



Restrizione imposta per soddisfare esigenze di certificazione integrata. Facebook dagli uffici di Line Europe è ritornato MAI più accessibile.





Cardio On Line Europe s.r.l.

Via Salvatore Matarrese 2/O - 70124 Bari - Tel 0805613578 - Fax 0805610336
Cap. Soc. € 100.000,00 - P. IVA n. 04871010726 - C.C.I.A.A. Bari n. 290463/96
e mail info@cardioonlineurope.com - web www.cardioonlineurope.com

Azienda Certificata
UNI EN ISO 9001:2008 Reg.No: 7613-A
UNI CEI ISO/IEC 27001:2006 Reg.No: 7613-L

